



Valutazione Ambientale Strategica della Variante al PGT

Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale

Febbraio 2016

Supporto tecnico



POLIEDRA
Centri di conoscenza e formazione
del Politecnico di Milano

Introduzione

Le attuali normative nazionali e regionali in tema di pianificazione territoriale stabiliscono che l'elaborazione del Piano di Governo del Territorio (PGT), e delle sue Varianti, venga accompagnata da una Valutazione Ambientale Strategica (VAS). La VAS ha il compito di “garantire la sostenibilità del Piano e un elevato livello di protezione dell'ambiente”. Questo compito si realizza, nell'atto della pianificazione, considerando le esigenze della sostenibilità ambientale al pari di quelle socio-economiche e territoriali. L'integrazione fra questi aspetti, diversi ma correlati, avviene lungo tutto il processo di pianificazione, dalla definizione degli obiettivi di Piano fino alla attuazione del Piano stesso. Il processo di VAS è documentato nel Rapporto Ambientale (RA).

Il percorso di VAS e Variante di PGT di Legnano ha seguito lo schema proposto dalle apposite Linee Guida della Regione Lombardia (d.g.r. 10 novembre 2010 , n. 9/761).

Il Rapporto Ambientale 2016, a differenza di quanto avvenuto nel 2012, a seguito della d.g.r. 25/7/2012 - n. 3836, ha dovuto verificare la sostenibilità ambientale delle modifiche introdotte dalla Variante relativamente al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, oltre che rispetto al Documento di Piano come già avveniva in precedenza. Un apporto importante per migliorare la sostenibilità del PGT, la trasparenza del processo e il consenso sul risultato è venuto dalla partecipazione di cittadini e di enti competenti al processo di elaborazione del Piano. Questi contributi, ossia l'individuazione di criticità del territorio e la proposta di interventi da realizzare nel PGT, sono stati raccolti attraverso specifici incontri pubblici.

Le attività della VAS affiancate alla redazione della Variante del PGT hanno portato ad un complessivo aggiornamento del Rapporto Ambientale, partendo dalla struttura e dai contenuti del Rapporto Ambientale redatto per il PGT vigente. Le attività svolte hanno riguardato:

- Aggiornamento del quadro complessivo dell'attuale **contesto ambientale** di Legnano, secondo tutte le variabili ambientali significative (RA cap 3);
- Verifica degli **obiettivi di sostenibilità** che erano stati selezionati per il PGT vigente, coerenti con la pianificazione sovraordinata, che permettano di migliorare e verificare la sostenibilità ambientale del PGT (RA 4.1);
- Valutazione strategica degli obiettivi della Variante del PGT (RA 4.3)
- Lettura delle modifiche introdotte dalla Variante al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, per far emergere le informazioni di interesse per la VAS ed impostare la valutazione (RA cap 5)
- Stima dei potenziali **effetti** sull'ambiente delle azioni della Variante al PGT e degli interventi sugli Ambiti di Trasformazione, in particolare in riferimento agli obiettivi di sostenibilità prefissati, ed effettuare una valutazione cumulata degli effetti del PGT (RA cap.6);
- Aggiornamento dei criteri ambientali per l'attuazione, per migliorare la sostenibilità ambientale degli interventi prodotti dalla Variante di PGT (cap 7);
- Verifica e aggiornamento del sistema di **monitoraggio** del Piano da implementare in fase di attuazione (RA cap. 8);
- Verifica e aggiornamento della **coerenza** degli obiettivi della Variante di Piano in relazione ai piani e programmi che insistono sul territorio del Comune di Legnano (RA cap. 9.1).

Nel resto di questo documento vengono ripercorsi gli aspetti più rilevanti delle attività svolte che sono state documentate analiticamente nel Rapporto Ambientale.

Analisi del contesto ambientale

Il contesto ambientale che caratterizza il territorio di Legnano è stata descritto, aggiornando quanto era stato prodotto per la VAS del PGT vigente, qualora le fonti di informazione abbiano prodotto un aggiornamento degli indicatori. Gli aspetti più significativi emersi da queste analisi sono qui riportati in forma sintetica.

Aria e fattori climatici	La qualità dell'aria presenta numerosi superamenti delle soglie limite per quanto riguarda l'ozono (O ₃), le polveri sottili (PM10), e biossido di azoto (NO ₂). L'origine delle emissioni di questi inquinanti è imputabile principalmente al riscaldamento delle abitazioni, al traffico veicolare e alla presenza di attività produttive. Le cause di queste elevate concentrazioni non risiedono solo sul territorio di Legnano ma hanno origine su un'area più vasta. Le emissioni di gas serra sono da attribuire per il 50% al riscaldamento domestico e all'utilizzo del gas metano.																								
Acqua	L'inquinamento delle acque di falda è in fase di contrazione. Risulta ancora critica invece la qualità delle acque del fiume Olona, in leggero miglioramento ma non ancora a livelli accettabili. La rete fognaria risulta ben collegata al depuratore di Canegrate, la cui capacità è ampiamente rispondente alle esigenze dei comuni serviti. Un'altra criticità è rappresentata dal rischio idraulico legato all'esondabilità del fiume Olona.																								
Suolo	<p>Il consumo di suolo è uno degli aspetti più critici data l'alta percentuale di territorio urbanizzato (circa 70%).</p> <p>L'aggiornamento del database Dusaf di Regione Lombardia ha permesso di identificare i trend in figura che mostrano come, le superfici urbanizzate e antropizzate individuate dal DUSAF siano cresciute nell'arco temporale 1999-2012, ma che il dato procapite sia diminuito. Questo significa che la popolazione insediata a Legnano è cresciuta in proporzione più di quanto abbia fatto l'urbanizzazione del territorio.</p> <div data-bbox="352 1323 1430 1749" style="text-align: center;"> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <caption>Dati del grafico: Superfici in m² (1999 vs 2012)</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>1999 (m²)</th> <th>2012 (m²)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>superficie urbanizzata</td> <td>~1050</td> <td>~1150</td> </tr> <tr> <td>superficie antropizzata</td> <td>~1150</td> <td>~1250</td> </tr> <tr> <td>superficie residenziale</td> <td>~650</td> <td>~650</td> </tr> <tr> <td>superficie aree verdi non agricole</td> <td>~100</td> <td>~100</td> </tr> <tr> <td>superficie agricola</td> <td>~400</td> <td>~350</td> </tr> <tr> <td>superficie prati</td> <td>~50</td> <td>~50</td> </tr> <tr> <td>superficie naturale</td> <td>~180</td> <td>~180</td> </tr> </tbody> </table> </div> <p>Da rilevare anche la necessità di operare indagini ambientali ed eventuali successive bonifiche per aree produttive dismesse e particolari siti.</p>	Categoria	1999 (m²)	2012 (m²)	superficie urbanizzata	~1050	~1150	superficie antropizzata	~1150	~1250	superficie residenziale	~650	~650	superficie aree verdi non agricole	~100	~100	superficie agricola	~400	~350	superficie prati	~50	~50	superficie naturale	~180	~180
Categoria	1999 (m²)	2012 (m²)																							
superficie urbanizzata	~1050	~1150																							
superficie antropizzata	~1150	~1250																							
superficie residenziale	~650	~650																							
superficie aree verdi non agricole	~100	~100																							
superficie agricola	~400	~350																							
superficie prati	~50	~50																							
superficie naturale	~180	~180																							
Paesaggio	Dal punto di vista paesaggistico si segnalano numerose rilevanze storico/archeologiche, fortemente concentrate nell'area a nord del centro di Legnano, tra questi alcuni episodi di archeologia industriale in aree dismesse. Altri elementi notevoli sono il paesaggio naturalistico del fiume Olona e delle sue fasce ripariali, attualmente poco valorizzate, e la presenza di un territorio alla periferia																								

	ovest del comune che rappresenta l'ultima testimonianza nell'area del paesaggio tipico della transizione dall'alta pianura secca alla bassa pianura irrigua.
Flora, fauna e biodiversità	Dal punto di vista della flora, della fauna e della biodiversità si segnala sul territorio di Legnano la presenza di alcuni elementi della Rete Ecologica Regionale in corrispondenza dei Boschi Tosi, del corso dell'Olona, dei PLIS dell'Alto Milanese e dei Mulini, nonché la presenza di due varchi della rete alle periferie ovest e sud-ovest del Comune. Questi varchi rappresentano gli ultimi deboli collegamenti rimasti tra il Parco dell'Alto Milanese e il resto della rete.
Rumore	La zonizzazione acustica del territorio, ossia la classificazione del territorio in base all'esposizione al rumore, ha rilevato che il 24% della popolazione risiede in aree di classe IV "di intensa attività umana", la peggiore per quanto riguarda la qualità acustica tra quelle non industriali. Tra gli elementi di maggiore impatto si segnalano le arterie di Corso Sempione, della Saronnese, di Viale Sabotino e di Viale Toselli.
Radiazioni	L'esposizione a campi elettromagnetici non presenta episodi critici, come confermato dalle rilevazioni effettuate da ARPA nel marzo 2010.
Rifiuti	La produzione dei rifiuti procapite ha arrestato negli ultimi anni la crescita continua che precedentemente la caratterizzava. Si segnala per Legnano la presenza di un ottimo sistema di raccolta differenziata, che raccoglie circa il 62% dei rifiuti prodotti.
Mobilità e trasporti	Per quanto riguarda il traffico si segnala la presenza di carichi ingenti che interessano il centro cittadino e le principali arterie viabilistiche. La fitta urbanizzazione del territorio rende difficoltoso prevedere modifiche importanti alla rete delle infrastrutture di trasporto. La rete ciclabile pur in espansione appare ad oggi insufficiente, e potrà cogliere l'occasione fornita da progetti sovra comunali per un significativo ampliamento.

Obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli **obiettivi di sostenibilità ambientale** individuati per la VAS del PGT vigente sono stati mantenuti, in quanto non sono emerse criticità rilevanti dall'aggiornamento dell'analisi del contesto e dalla ricognizione del contesto programmatico.

- la riduzione delle emissioni di inquinanti e gas serra in atmosfera;
- il miglioramento generale della qualità delle acque, il loro utilizzo razionale, il miglioramento degli ambienti acquatici naturali lungo l'Olona e la riduzione del rischio idraulico sempre connesso al fiume Olona;
- la riduzione del consumo di suolo, che costituisce una grande priorità, e la prevenzione di fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione.
- la tutela della biodiversità, la conservazione degli ecosistemi e della rete ecologica regionale e l'incremento delle superfici forestali;
- la valorizzazione del patrimonio paesaggistico esistente, il recupero delle aree degradate e l'attenzione all'inserimento paesaggistico dei nuovi interventi;
- l'incremento della sicurezza dal rischio industriale e tecnologico oltre che la riduzione dell'incidenza del carico di malattie dovute ai vari fattori di inquinamento ambientale.
- la tutela dall'inquinamento acustico,
- la prevenzione dell'esposizione all'inquinamento elettromagnetico,
- il contenimento dell'inquinamento luminoso,
- la riduzione della produzione di rifiuti e la massimizzazione del recupero di materia ed energia;
- in campo energetico la riduzione dei consumi specifici di energia e la promozione della diffusione di fonti energetiche rinnovabili;
- la riduzione della congestione del traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità di trasporto sostenibili.

Azioni di PGT

La Variante del PGT è un prodotto estremamente complesso che si articola di numerosi documenti e tavole che ne dettagliano tutti gli aspetti. Per procedere ad una valutazione strategica è necessario ricondurre questa complessità ad una lettura più compatta. Nel capitolo 5 del RA sono stati riproposti quei contenuti della Variante che sono poi stati oggetto di Valutazione nel seguito. Si riportano qui schematicamente questi contenuti, che possono essere approfonditi consultando il RA stesso e tutta la documentazione propria della Variante.

Documento di Piano

A1_Contenere il consumo di suolo sulla base dei seguenti due criteri che si è reso necessario esplicitare per rimarcare la strategia proposta dalla Variante in parziale discontinuità con gli strumenti vigenti:

A1.1_La definizione del perimetro della città costruita “identificando un confine sulla base di elementi fisici riconoscibili e che abbiano un ruolo nella definizione della morfologia della città e del rapporto fra questa e il suo territorio; un compito relativamente semplice nel caso di Legnano, considerando che il tessuto edificato forma un rettilineo continuo e compatto ad ovest verso la campagna.”

A1.2_La possibilità di riassegnare la destinazione agricola alle aree sottratte all’edificazione Si deve trattare di aree effettivamente coltivate nello stato di fatto e perfettamente saldate alla restante parte territorio agricolo dal quale risultano indistinguibili.

A2_Mantenere le attività lavorative

Parte degli Ambiti di Trasformazione dei quali la Variante prevede la soppressione in funzione dell’obiettivo prioritario della riduzione del consumo di suolo è destinata dal PGT 2012 all’insediamento delle attività lavorative.

Poiché il mantenimento della vocazione produttiva di Legnano rimane obiettivo centrale della Variante, risulta necessario trovare un nuovo punto di equilibrio fra le diverse finalità.

La promozione delle attività lavorative è affidata dalla Variante a:

A2.1_la conferma della vocazione produttiva degli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano 2012 (8b, 8c e 11) collocati in continuità con le esistenti aree industriali;

A2.2_l’introduzione della destinazione produttiva in uno degli Ambiti individuati dal Documento di Piano 2012 (2b) già destinato ad altro uso;

A2.3_l’individuazione di due nuovi Ambiti di Trasformazione (AT 14 e AT 16 della Variante) sulle aree occupate dallo stabilimento Franco Tosi, in parte dismesse o sottoutilizzate e su quelle occupate dai fabbricati dismessi delle industrie Crespi, a conferma dell’originaria vocazione produttiva.

A3_Promuovere interventi di edilizia sociale

Il Documento di Piano 2012 dispone di riservare una quota della capacità edificatoria residenziale per interventi di edilizia sociale solamente in tre Ambiti di Trasformazione (Ambiti 1, 2 e 12 del PGT 2012). L’obbligo riguarda una quota di edilizia sociale variabile dal 20% al 30% della capacità edificatoria residenziale prevista dai piani attuativi.

Tale quota è giudicata insufficiente ad affrontare il problema del fabbisogno di alloggi a costo contenuto rilevato dallo stesso PGT 2012. Tuttavia nelle attuali condizioni del mercato edilizio l’incremento della quota obbligatoriamente da riservare all’edilizia sociale, se non adeguatamente disciplinata e promossa, potrebbe scoraggiare l’investimento.

A3.1_La Variante promuove la realizzazione dell'edilizia sociale assegnando a tal fine un indice premiale pari a $U_t = 0,10$ mq/mq ai soggetti attuatori che si impegnano a realizzare una quota di edilizia sociale pari almeno al 50% della capacità edificatoria di progetto, esentandoli in tal modo dall'obbligo di acquisire la capacità edificatoria di perequazione ai fini del raggiungimento dell' U_t minimo pari a 0,40 mq/mq (art. 7.2 dei CTA). Tale impostazione comporta la possibile riduzione della domanda di capacità edificatoria di perequazione ed è resa possibile dalla riduzione delle aree per servizi e spazi pubblici ancora da acquisire operata in sede di Variante al Piano dei Servizi.

A4_Precisare le procedure per l'attuazione

La Variante affronta due problemi che sono emersi con particolare evidenza nel corso della prima fase di applicazione del PGT 2012:

A4.1_la gestione della procedura negoziale che precede la presentazione dei piani attuativi degli Ambiti di Trasformazione, introducendo nel testo dei CTA una descrizione sommaria della successione delle fasi nelle quali si articolerà il percorso negoziale e delle modalità di pronunciamento degli Uffici e dell'Amministrazione sui risultati via via conseguiti.

A4.2_la formulazione di un quadro unitario di riferimento ("masterplan") per la pianificazione attuativa degli Ambiti di Trasformazione che possono essere ripartiti in più comparti di pianificazione attuativa.

A4.3_Cessione anticipata delle aree per servizi e spazi pubblici

Viene introdotta nella normativa del Documento di Piano la disposizione già contenuta nel regolamento di gestione del Registro dei diritti edificatori che consente ai privati proprietari di aree destinate a servizi e spazi pubblici di cedere gratuitamente al Comune dette aree conservando la titolarità dei relativi diritti edificatori.

Piano delle Regole

Confermando nella sostanza le partizioni di azionamento e l'impianto normativo del Piano delle Regole 2012, la Variante è orientata ad aggiornare e precisare alcuni temi ai quali viene attribuito un ruolo centrale.

R1_Salvaguardare il patrimonio identitario

La Variante introduce approfondimenti e precisazioni che possano tradursi in una semplificazione del lavoro di tutti i soggetti interessati (progettisti ed operatori economici) per la conservazione e la valorizzazione della particolare qualità urbana di Legnano.

R2_Tutelare le aree inedificate

La destinazione agricola dei residui terreni inedificati nel settore occidentale del territorio comunale può preservarli da nuove edificazioni ma non promuoverne la migliore qualificazione paesaggistica e ambientale. Questo ulteriore obiettivo può essere conseguito promuovendo l'estensione del Parco Alto Milanese fino a interessare le aree di campagna dei vicini comuni di Dairago e Villa Cortese, coerentemente con le indicazioni della pianificazione sovracomunale.

R3_Aggiornare la normativa

Nel tempo trascorso dall'entrata in vigore del PGT 2012 sono diverse le innovazioni normative intervenute nella legislazione nazionale e regionale e nella pianificazione sovracomunale a seguito delle quali si rende necessario un aggiornamento della disciplina di piano.

Piano dei Servizi

Assumendo come uno degli obiettivi centrali della Variante di PGT quello di rendere più semplice ed efficace il meccanismo della perequazione, compito principale della Variante al Piano dei Servizi risulta essere la revisione delle aree assoggettate a vincolo per la realizzazione di nuovi servizi e spazi pubblici e pertanto dotate di capacità edificatoria di perequazione. La revisione delle aree da

destinare a nuovi servizi e spazi pubblici è effettuata sulla base di nuovi principi correlati agli obiettivi centrali della Variante.

S1_Evitare l'acquisizione di aree la cui destinazione a servizi potrebbe tradursi in nuovo consumo di suolo. Al riguardo si deve considerare che non costituirebbe variante l'impiego di aree destinate a servizi e spazi pubblici per la realizzazione di interventi di edilizia sociale.

S2_Prestare attenzione alle priorità di intervento nel settore dei servizi pubblici, come risultano dai documenti della Pubblica Amministrazione, evitando di acquisire aree la cui trasformazione è destinata a collocarsi molto in là nel tempo.

S3_Valutare preliminarmente la sostenibilità dei costi di gestione delle nuove aree ed attrezzature in rapporto all'andamento del bilancio comunale o alla reperibilità di risorse esterne.

L'applicazione di questi principi conduce, in particolare, a proporre la rinuncia a vincolare per servizi e spazi pubblici le aree che possono essere ricondotte alla destinazione agricola, garantendone in tal modo la salvaguardia di lungo periodo.

La riduzione dell'estensione complessiva delle aree riservate per nuovi servizi e spazi pubblici è anche finalizzata ad agevolare il meccanismo della perequazione, come più sopra esposto, ed a renderlo più coerente con gli obiettivi della pubblica amministrazione.

Ambiti di Trasformazione

La Variante al PGT ha definito, a seguito di una valutazione del funzionamento del PGT vigente, alcune modifiche sostanziali che riguardano gli ambiti di trasformazione precedentemente individuati. In tabella si mostrano le differenze tra gli Ambiti di Trasformazione del PGT vigente e quelli della Variante.

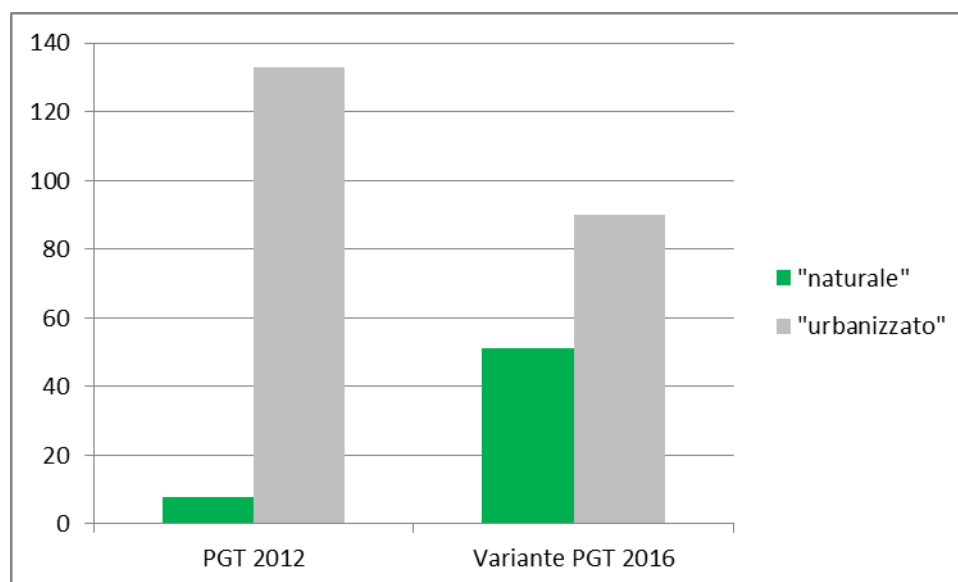
PGT 2012		Variante 2016	Note
AT1 - Fronte ovest		AT1 - Fronte ovest	-
AT2 - Il polo meridionale di viale Sabotino	a	AT3 – Via Liguria	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione altezza massima (H da 20m a 17m)
	b	AT2 – Via Liguria	<ul style="list-style-type: none"> • Esclusa la residenza tra le destinazioni d’uso • Riduzione altezza massima (H da 40m a 20m) • Aumento del Rapporto di Copertura (RC da 50% a 60%) • Inserimento tra le Destinazioni complementari le “Attività produttive (GF2)”
	c	Non confermato	
AT3 - Ex fonderie		In attuazione	
AT4 - Manifattura di Legnano		AT4 – Manifattura di Legnano	-
AT5 - Fiume Olona		AT5 – Fiume Olona	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione altezza massima (H da 20m a 17m) • Mantenimento di una fascia media di protezione dalla riva di 30m (La fascia verde da rendere liberamente fruibile dal pubblico non dovrà avere profondità inferiore a 15m) • Masterplan per progetto unitario e miglior conservazione storica • Maggior controllo della contaminazione dei suoli
AT6 - Vecchio Ospedale		AT6 – Vecchio ospedale	<ul style="list-style-type: none"> • Per la destinazione principale viene esplicitata la natura pubblica della Cittadella della Salute destinata a “servizi pubblici o di interesse pubblico e generale”
AT7 - Caserma Cadorna		AT7 – Caserma Cadorna	<ul style="list-style-type: none"> • Inserimento tra le Destinazioni complementari le “Attività produttive (GF2)”
AT8 - Polo industriale Est	a	Non confermato	
	b	AT8 – Comparto produttivo di via Quasimodo	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del Rapporto di Copertura (Rc da 50% a 60%) • Aumento altezza massima (H da 17m a 20m)
	c	AT9 – Comparto produttivo di via Jucker	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del Rapporto di Copertura (Rc da 50% a 60%) • Aumento altezza massima (H da 17m a 20m)
AT9 - Polo industriale ovest		Non confermato	
AT10 - Sabotino Nord		AT10 - Sabotino Nord	<ul style="list-style-type: none"> • Esclusa la destinazione residenziale • Inserimento tra le Destinazioni complementari le “Attività produttive (GF2)” • Riduzione altezza massima (H da 40m a 17m) • Incremento prescrizioni per miglior inserimento paesaggistico
AT11 - Stabilimento Gianazza		AT13 – ex Gianazza	-
AT12 - Nuovo Mazzafame		AT11 - Fronte ovest	-
AT13 - Via Ciro Menotti		AT12 – Via Ciro Menotti	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del Rapporto di Copertura (Rc da 50% a 60%) • Inserimento tra le Destinazioni complementari le “Attività produttive (GF2)” • Riduzione altezza massima (H da 35m a 20m)
		AT14 – Franco Tosi	Nuovo AT
		AT15 – Dopolavoro Franco Tosi	Nuovo AT
		AT16 – ex Crespi	Nuovo AT

Stima degli effetti ambientali

Come mostrato la Variante opera modifiche al piano su più livelli, andando a revisionare l'intero impianto di PGT con numerose modifiche puntuali. In questo paragrafo vengono presentati gli effetti cumulati principali individuati nel Rapporto Ambientale, a cui si può fare riferimento per una valutazione più puntuale sulle Azioni di Piano e sugli ambiti di Trasformazione.

Il principale effetto positivo che viene prodotto dalla Variante è la riduzione del consumo di suolo. Il grafico seguente mostra chiaramente come il suolo "naturale", ossia permeabile e destinato prevalentemente a funzioni agricole, che viene interessato dalle trasformazioni del PGT, è stato ridotto notevolmente nella Variante 2016, rispetto a quanto previsto dal PGT 2012. Le decisioni prese dovrebbero consentire di salvaguardare circa 43 ettari di terreno.

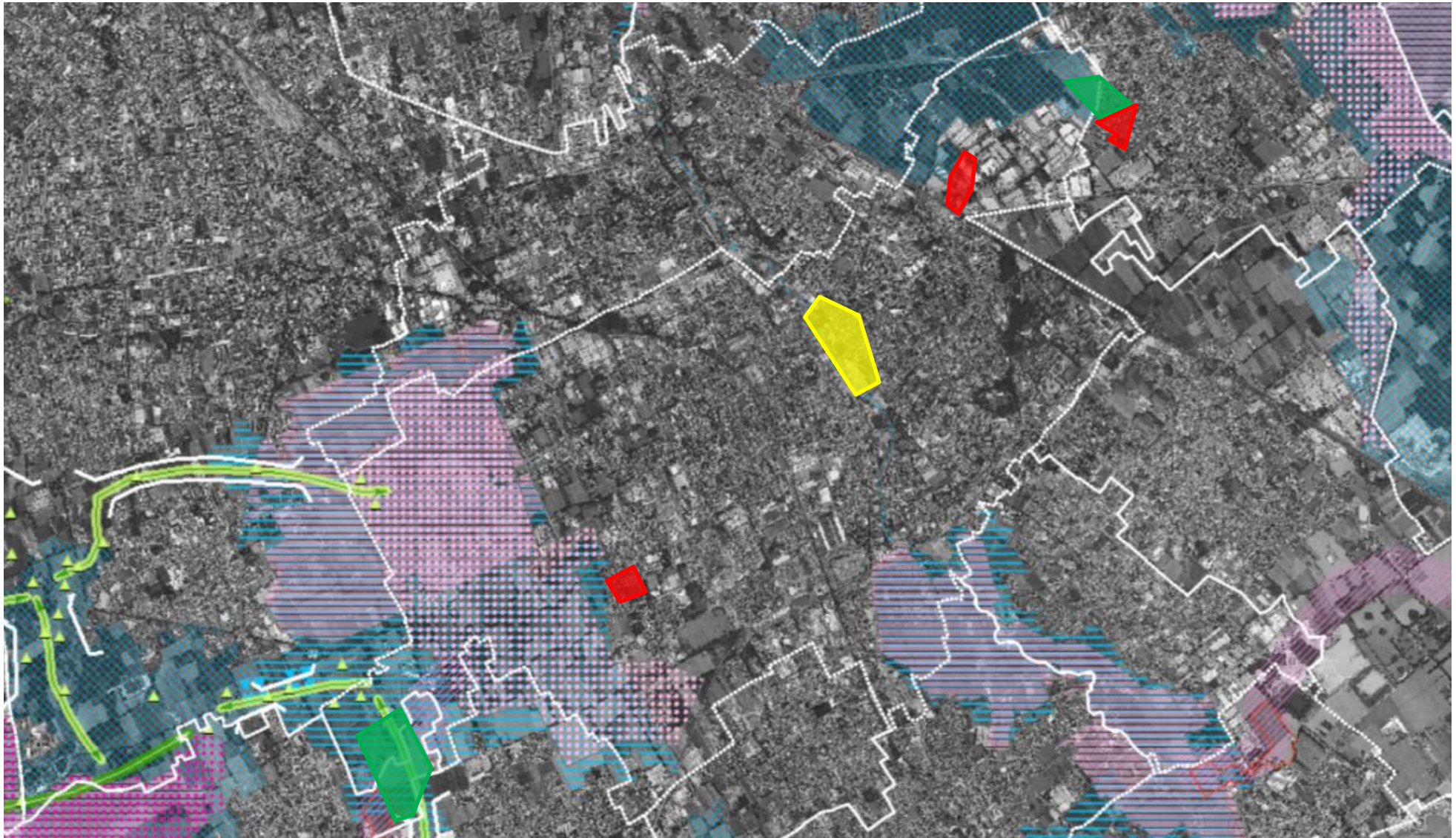
Gli ambiti che, in applicazione della Variante 2016 saranno urbanizzati, derivano per quasi il 60% da terreni già consumati: si verifica dunque complessivamente una forte attenzione alla riqualificazione di aree dismesse o in pericolo di degrado.














Le scelte della Variante possono essere inoltre confrontate con quelle adottate per il PGT vigente osservando la sovrapposizione tra Ambiti di Trasformazione e Rete Ecologica.

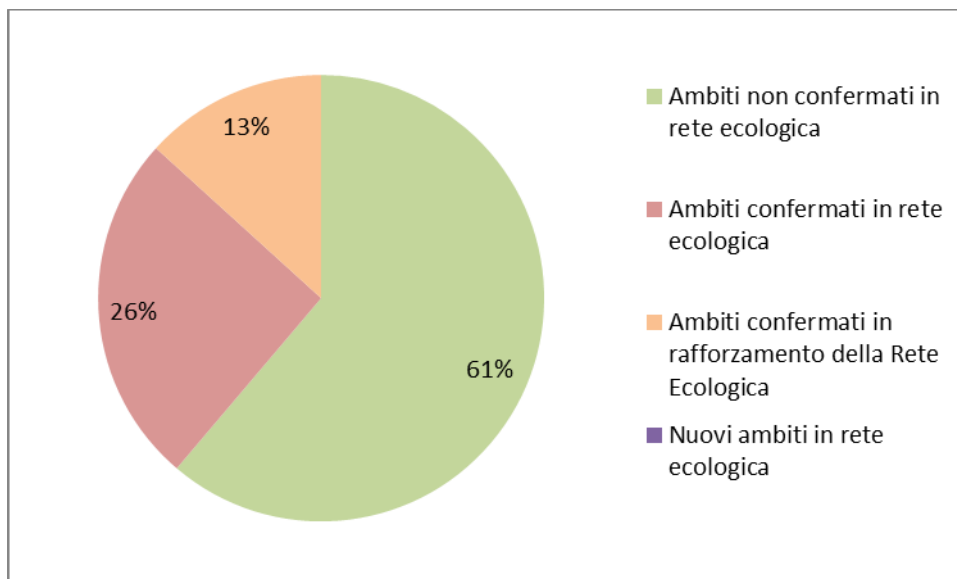
In figura viene riportata la Tavola della Variante relativa all'individuazione della rete ecologica sul territorio comunale, su cui sono stati indicati gli Ambiti di Trasformazione che presentano intersezioni con la stessa.

Come specificato in legenda, gli ambiti rossi sono delle conferme del PGT vigente che andranno a consumare suolo naturale all'interno della rete ecologica; in verde sono indicati gli ambiti non confermati dalla Variante, che quindi "restituisce" terreno naturale alla conservazione della rete ecologica; infine in giallo viene indicato l'ambito AT5 Fiume Olona, già presente nel PGT 2012, che ha la funzione, tra l'altro, di rafforzare il corridoio ecologico che segue il corso del fiume in ambiente urbano e che rappresenta un delicato collegamento fra due elementi della rete situati a nord e a sud di Legnano.



	Varchi
	Corridoi primari
	Elementi di primo livello
	Elementi di secondo livello
	Gangli primari
	Gangli secondari
	Corridoi ecologici primari
	Corridoi ecologici secondari
	Ambiti non confermati in Rete Ecologica
	Ambiti confermati in rafforzamento Rete Ecologica
	Ambiti confermati in Rete Ecologica

Il 61% degli ambiti che interessano la rete ecologica nel PGT vigente sono stati stralciati, e restituiti alla loro funzione di conservazione della Biodiversità. Nessun nuovo ambito in rete ecologica è stato previsto.



Criteria ambientali, Monitoraggio e Analisi di coerenza

In corrispondenza degli effetti più significativi del piano, dovuti a nuovi edifici e strutture a destinazione residenziale, commerciale, industriale e di attività pubblica e ad infrastrutture per la mobilità, nel Rapporto Ambientale sono stati proposti alcuni **criteri ambientali di attuazione e misure di mitigazione** con l'intento di ridurre gli effetti complessivi del piano sull'ambiente. Questa proposta è stata articolata per accompagnare in maniera specifica le fasi di progettazione, di cantiere e di gestione.

Il **sistema di monitoraggio** progettato per la VAS del PGT vigente è stato confermato. Se ne sottolinea l'importanza per fornire, durante la fase di attuazione, informazioni sullo stato di avanzamento del Piano e per verificarne il grado di sostenibilità ambientale.

Infine la struttura logica del Piano, è stata sottoposta ad un'**analisi di coerenza esterna** e ad un'analisi di coerenza interna. La prima ha verificato l'assenza di contrasti tra gli obiettivi del PGT e quelli di Piani e Programmi a cui il comune di Legnano deve uniformarsi. La seconda ha accertato che all'interno del Piano stesso non esistono elementi contraddittori.